

sicurativo, detto fondo F), destinato a sostituire, gradualmente, i preesistenti fondi mutualistici A - B - C - D, e furono stabilite opportune regole allo scopo di incrementare le riserve nella misura necessaria per far fronte agli impegni verso tutti i soci iscritti alla Mutua, tenendo presente le gravi deficienze riscontrate, al riguardo, nella gestione, fino al momento del rilievo da parte dell'Istituto.

Ritenuta inattuabile l'incorporazione della gestione negli uffici della Direzione generale dell'Istituto, per la specialissima natura tecnica ed amministrativa della gestione stessa, il Consiglio approvò le trattative intercorse con la Soc.An. Credito e previdenza, presieduta allora dal Sen. Mantovani, - Società che, essendo sorta con la partecipazione di elementi che avevano in precedenza avuto modo di conoscere a fondo la vita della "Mutua previdenza" e le difficoltà da superare per giungere alla auspicata trasformazione, si presentava, per la sua organizzazione, come particolarmente adatta a sostituirsi all'Istituto per la pratica gestione della "Mutua previdenza". Con contratto 12 dicembre 1936 la gestione fu, pertanto, delegata alla Soc.an. credito e previdenza per la durata di anni dieci, rimanendo stabilito, fra l'altro, che la gestione stessa avrebbe avuto svolgimento secondo le regole già vigenti presso l'I.N.P.C.C., soprattutto per quanto concerneva l'accettazione da parte della amministrazione delle Ferrovie delle deleghe rilasciate dai propri dipendenti, soci della Mutua, anche per i premi relativi all'iscrizione al fondo assicurativo (fondo F).

L'Istituto implicitamente garantiva alla Società delegataria della gestione la trattenuta a ruolo per i premi di assicurazione relativi al fondo F), necessaria per giungere alla graduale trasformazione della Mutua: e tale garanzia l'Istituto poteva dare senza alcuna preoccupazione, in quanto la convenzione stipulata con

